



GENNAIO 2019

46

CIRILLO WEBZINE



CHE BELLA NOTTE...

L'11 gennaio 2019, per il quinto anno di fila, ha avuto luogo presso tutti i licei classici nazionali la V edizione de "LA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO". Tale evento, organizzato in collaborazione con le rispettive province, ricorre una volta all'anno e si propone di ampliare il panorama classicheggiante attraverso contenuti talvolta popolari. Tale "notte", che ricopre un arco temporale di circa sei ore, è anche un'occasione per riunire gente del liceo classico con studenti provenienti anche da altri licei o da altri istituti, i quali, dunque, vengono in poco tempo accostati alla cultura classica e ai grandi miti. Ma i soggetti di tale evento sono senza dubbio gli studenti stessi, gli studenti del liceo classico, che mediante monologhi, spettacoli teatrali, sfilate amatoriali e giochi accostano un buon numero di persone, in maniera ludica al mondo dei miti, delle leggende classiche e della storia delle letterature di tutti i tempi. Gli studenti possono sbizzarrirsi, fondendo il divertimento con la cultura e abbinandolo all'arte. La notte nazionale del liceo classico è un mix di svago, arte e cultura che culmina, come da usanza, con il "flash mob", dove gli stessi alunni danzano su varie canzoni scelte dal docente preparatore. Il 2019 è stato il secondo anno che mi

ha visto prendere parte attiva a questo progetto e diventarne uno dei protagonisti. Al liceo classico Domenico Cirillo di Aversa, partendo da un'iniziativa del professore di storia dell'arte Giuseppe Sorrecà, e con la collaborazione della docente Mariarosaria Marchionibus, alunni - non solo del quinto anno - si sono armati di una gran forza di volontà, hanno messo in scena la relazione fra artisti di ogni epoca e i loro quadri: non a caso lo spettacolo, dall'esito sicuramente positivo, è stato intitolato "La sfilata dei quadri viventi", dove mi sono immedesimato nei panni del grande ed eterno Vincent Van Gogh e, come me, ogni ragazzo\la interpretava un determinato artista. È stata un'esperienza bizzarra, ma tutto sommato divertente, considerando che non c'era nessun attore di primo livello, ma era tutto improvvisato. La Notte Nazionale del Liceo Classico manda messaggi importanti, come il gioco di squadra, l'amicizia, la cultura abbinata allo scopo ludico, ma soprattutto lo spirito di intraprendere e di conoscere, sperimentando anche campi in cui non ci si esprime di solito.

Francesco Tagliatela, VE

NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO

LA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO

V EDIZIONE
11 GENNAIO 2019
18:00-24:00

NON MANCATE!

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
LIANO-LUZZATTI
Via Pedemontana snc 00030 Palestrina (Roma)

da un'idea di Rocco Schemi

Rai Cultura Rai Scuola AICC

IL CIRILLO ALLA NOTTE DEI LICEI

La notte dei licei è un'esperienza faticosa, ma sicuramente straordinaria. Così infatti, sostengono i professori del nostro liceo. Sono fieri dei loro alunni, ritenendoli eccezionali nell'operato. La loro collaborazione, è stata fondamentale e sicuramente alla base del loro lavoro. "La fatica è stata ricompensata, ne è valsa la pena, lo rifarei altre cento volte", riferisce una professoressa. Gli alunni, ritengono che la prima parte del lavoro sia stata la più faticosa, ma sono contenti del loro operato, anche perché l'idea dello spettacolo era libera. Sono stati proprio gli alunni, infatti, a

decidere quale opera mettere in scena. Gli spettatori sono rimasti estremamente entusiasti dello spettacolo al quale hanno assistito, apprezzando tutta la fatica che si nasconde (e che di certo, non è mancata), e la direzione magistrale di tutti i professori che hanno organizzato perfettamente ogni cosa.

Alessia Manno, IV



V EDIZIONE DELLA NOTTE DEI LICEI

La sera dell'undici gennaio 2019 Il nostro liceo, Il Liceo Classico "Domenico Cirillo", ha celebrato uno degli eventi più importanti dell'anno: la V edizione della Festa Nazionale dei Licei Classici. I ragazzi di ogni classe hanno preparato rappresentazioni teatrali e di danza, letture animate, concerti, performance, mostre fotografiche e di arti visive, conferenze e dibattiti. Ospiti della serata sono stati Eduardo Scarpetta e Antonio Buonanno, due degli attori della recente serie televisiva "L'amica Geniale" ispirata all'omonimo libro scritto da Elena Ferrante. Il tutto organizzato dalla professoressa Sabrina Romano: sotto le sue direttive, con la sua mano ferma ha guidato interi gruppi di ragazzi, ha organizzato un buffet, un concerto e si è occupata degli ospiti. In questo articolo però non parlerò semplicemente della fantastica serata: sono qui infatti per riportare le opinioni del pubblico e in generale della scuola su quest'evento: in molti sono stati a commentare positivamente: "bella la festa, innovativa ed organizzata bene". Il pubblico era composto principalmente da ragazzi ma anche, sebbene in parte più piccola, da genitori dei partecipanti all'evento: ognuno voleva vedere il proprio figlio esibirsi ma non sono mancati i genitori che si sono goduti a pieno la serata, andando di classe in classe per vedere i vari spettacoli. La professoressa Romano ha ricevuto moltissimi complimenti, d'altra parte non è semplice tenere d'occhio un'intera scuola, occuparsi dei manifesti e

della pubblicità, delle decorazioni, della musica, degli orari e in generale dell'accoglienza. In tanti però si sono lamentati per il freddo, constatando che l'evento poteva non essere per forza organizzato a gennaio: questi "molti" come potrebbe immaginare, erano soprattutto genitori dei ragazzi e delle ragazze che hanno dovuto magari aprire la serata con il corteo, una sfilata lungo Via Ettore Corcione nei panni delle dee greche, o magari delle ragazze che hanno ballato il tango all'entrata della scuola. Molti sono i ragazzi che si sono divertiti, amici dei protagonisti dei vari spettacoli che hanno partecipato alla festa con tanta gioia, sia più piccoli, magari alla ricerca di qualche informazione in più sul loro futuro liceo, sia più grandi, come alunni di vecchia data venuti per salutare i professori. Tanti hanno trovato interessanti le rappresentazioni e le rivisitazioni messe in scena dagli alunni. Io personalmente, trovo molto interessante l'idea di far partecipare i ragazzi a questo tipo di attività perché possono avere la loro opportunità per dimostrare quanto un liceo classico spesso giudicato in modo sbagliato, considerato noioso o troppo faticoso da molti ragazzi, possa essere invece divertente ma allo stesso tempo istruttivo.

Linda Ferrante 1F



GIORNATA DELLA MEMORIA

La storia.

Quella del 27 gennaio 1945 è una delle date più significative della storia: quel giorno, in Germania, i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz vennero abbattuti, le truppe sovietiche guidate da Ivan Konev liberarono i superstiti e rivelarono il tragico orrore del genocidio compiuto dal nazifascismo.

Per la prima volta, il mondo intero aveva davanti agli occhi le prove concrete, materiali ed inequivocabili del dramma consumatosi nei lager: testimonianze, strumenti di tortura e di annientamento.

Fu un giorno la cui importanza appare senza precedenti, che dal 2005 viene ricordato ogni anno come "Il giorno della memoria", così come ha stabilito l'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Liliana Segre.

Liliana Segre è una superstite dell'Olocausto, che con le sue testimonianze ha contribuito ad evidenziare la natura pietosa degli anni nazifascisti.

Nacque a Milano in una famiglia ebraica e per i primi tempi delle persecuzioni riuscì a fuggire con il padre Alberto, che la nascose presso alcuni amici falsificando i suoi documenti. Tentarono di scappare in Svizzera con altri parenti, ma furono respinti. Quando Liliana aveva appena tredici anni accadde l'inevitabile: vennero arrestati, a Varese. Il suo periodo di prigionia ebbe inizio a Como, successivamente venne trasferita a Milano e poi fu deportata ad Auschwitz, dove venne separata dal padre (ucciso poco dopo). Nel 1944 anche i nonni di Liliana raggiunsero Auschwitz e vennero assassinati il giorno stesso del loro arrivo.

Liliana affrontò la marcia della morte verso la Germania, per poi essere liberata dall'Armata Rossa il 1 maggio 1945: a quel punto era ufficialmente una dei 25 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni sopravvissuti ad Auschwitz. Una volta libera, si trasferì presso i nonni materni ed in età adulta sposò un altro reduce dai campi di concentramento: Alfredo Belli Paci.

La testimonianza.

"Era molto difficile per i miei parenti convivere con un animale ferito come ero io: una ragazzina reduce dall'inferno, dalla quale si pretendeva docilità e rassegnazione. Imparai ben presto a tenere per me i miei ricordi tragici e la mia profonda tristezza. Nessuno mi capiva, ero io che dovevo adeguarmi ad un mondo che voleva dimenticare gli eventi dolorosi appena passati, che voleva ricominciare, avido di divertimenti e



spensieratezza."

E' con queste parole che Liliana commenta il suo ritorno a casa e alla normalità, permettendoci di sviluppare una vaga idea del modo in cui le vittime dell'Olocausto sono state segnate a vita dalla loro prigionia.

Della sua terribile esperienza parlano diversi libri e film: viene raccontata nel documentario intitolato "Memoria" del 1997 e anche nel volume "Come una rana d'inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz" di Daniela Padoan. Nel 2005, inoltre, Emanuela Zuccalà ha pubblicato un intero libro che si focalizza unicamente sulla sua singolare storia: "Liliana Segre fra le ultime testimoni della Shoah", ma l'elenco delle opere che illustrano la sua vicenda è ancora lungo.

Liliana, nel 2018, è stata nominata senatrice a vita da Sergio Mattarella "*per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale*" e tuttora si dimostra attiva in politica: il 5 giugno dello scorso anno, la sua voce è emersa per la prima volta in Senato durante il corso della discussione sull'approvazione della fiducia al nuovo governo condotto da Giuseppe Conte, in questa occasione Liliana Segre ha espresso tutto il suo dissenso nei confronti di qualsiasi legge discriminatoria contro i popoli nomadi e le minoranze e si è astenuta dal concedere la propria fiducia al nuovo governo, riportando il proprio ricordo da deportata e ottenendo il plauso di tutto il Senato.

A proposito del tema della Memoria, quello di Liliana Segre è inoppugnabilmente uno dei personaggi più preziosi e validi.

Il peso del giorno della Memoria nel 2019.

Se questa ricorrenza viene tuttora celebrata, c'è ovviamente un motivo: è necessario ricordare, è inammissibile lasciare che l'incubo mostruoso del nazifascismo venga dimenticato. Ma soprattutto, è fondamentale imparare, imparare tutto quello che la storia ci ha tristemente insegnato sacrificando oltre 15 milioni di vittime innocenti, la cui unica colpa risiedeva nel colore della pelle, nel luogo di provenienza, nei loro handicap, nel loro orientamento sessuale, nella loro diversità: qualsiasi essa fosse e qualsiasi fosse il suo modo di manifestarsi.

E dopo quanto accaduto, è atroce e straziante constatare che queste sono tematiche ancora vergognosamente attuali e che il Giorno della Memoria, mai come adesso, dovrebbe godere dell'attenzione di tutti noi.

E' preciso dovere di ognuno rinunciare all'indifferenza e alla vigliaccheria, cimentarsi quantomeno nel tentativo di evitare che l'odio razziale possa, ancora una volta, condurre a simili tragedie agghiaccianti, tenere costantemente a mente che il posto e il momento storico in cui si nasce sono puramente casuali e che nei panni di qualsiasi vittima dell'Olocausto avremmo potuto tranquillamente esserci anche noi.

E' imperativo che tutti prendiamo pienamente coscienza dell'assurdità delle ideologie naziste e razziste e che tutti comprendiamo il valore stesso della diversità, senza la quale non ci sarebbe modo alcuno di progredire e di evolversi: lo scambio culturale costituisce, dall'alba dei tempi, le fondamenta dello sviluppo di qualsiasi Paese. Nella campagna odierna di alienazione culturale, di innalzamento di mura e di chiusura di porte, siamo a nostra volta vittime, destinate all'imminente ed inevitabile decadimento.

Alessandra Mazzarella, IV A.





< Gli occhi dischiuse il vecchio al giorno,
non si guardò neppure intorno;
ma versò il vino e spezzò il pane per chi diceva:
"Ho sete, ho fame".>
- Fabrizio de André

Nelle nostre case calde, a pranzo o a cena con le famiglie, spesso ci lamentiamo di ciò che non abbiamo. Alla costante ricerca di ciò che ci manca, come fosse un bene di primaria necessità, senza renderci conto della nostra fortuna. Questa è immensa ed imparagonabile rispetto a quella dei nostri fratelli stranieri un po' più a Sud di noi, perché siamo nati nel lato "giusto" del mondo, dove ognuno merita di essere nato dato che non si conosce la fame, sete e malattie che dilagano mietendo sempre più vittime, eccetto i dovuti casi.

A causa della povertà si è disposti a tutto, ad abbandonare la propria terra imbarcandosi su mezzi di dubbia sicurezza, con valigie zeppe, stracolme di sogni, alla volta di una nazione disposta ad accogliere. Sogni che equivalgono alla ricerca della felicità, lontano da tutto il male che nessuno, uomo, donna, bimbo o animale che sia, meriti di conoscere.

Il tema dell'immigrazione è molto dibattuto in Italia, a causa dell'attuale realtà politica fautrice della restrizione del sistema di accoglienza, della revoca della protezione internazionale dello status di rifugiato e l'abrogazione della protezione umanitaria.

Ultimamente il lato "giusto" del mondo si sta incattivendo, come un cane rabbioso al quale è stato sottratto l'osso. Nonostante ciò, ancora oggi, permangono nella nostra società belle storie di condivisione ed accoglienza, come quella di Maria Anna Patti. Possedente di uno dei profili letterari maggiormente seguiti su Twitter e biologa di Alcamo, spiega come, anche grazie alla realtà del comune in cui vive ogni giorno, si sia interessata al tema dell'immigrazione. In un primo momento, limitandosi alla creazione del Forum Antirazzista Siciliano ed, in seguito, spalancando le porte della propria casa, pronta ad accogliere i migranti nella sua famiglia. Il suo impegno perdura già da dieci anni, aiutato e supportato dal marito, coinvolto nell'assistenza medica dei migranti e dalle figlie, di cui una è moderatrice culturale. In quest'arco di tempo, numerose sono verità raccontate da Maria Anna, come quella di un giovane arrivato dal Ghana, scappato dal suo paese poiché omosessuale. Di

fatto in Ghana le relazioni sessuali consenzienti tra uomini sono rimaste reato e le persone appartenenti alla comunità LGBTQ sono quotidianamente vittime di violenze e discriminazioni da parte dello stesso Stato.

“Lui usciva da una prigione, perché solo così la posso chiamare, in provincia di Trapani dove era stato fermato per 40 giorni – ci racconta Maria Anna – Era sì clandestino, ma come fa una persona che non si può pagare un avvocato, e che non sa neanche dell'esistenza di un avvocato, come fa questo povero disgraziato a mettersi in regola!?”.

Effettivamente, il migrante non era a conoscenza della figura dell'avvocato, essendo l'accesso all'assistenza legale nel suo terra d'origine ancora inaccessibile a gran parte della popolazione. Arrivato a casa della biologa, nonostante dei primi ostacoli, viene trattato come un figlio. Aveva un tetto sulla testa, un piatto di pasta e, per riuscirci a garantire un minimo di autonomia ed indipendenza, gli avevano procurato anche dei lavoretti in campagna. Ma, soprattutto, aveva affetto. Purtroppo le pratiche di accoglienza non hanno un buon esito, anche a causa di ripetuti rifiuti da parte della Commissione territoriale. Pertanto, per non gravare economicamente sulla famiglia, che lo ospitava in maniera gratuita, è costretto a dire addio.

“Lui mi diceva sempre: ‘Mamma, io non posso pesare tutta la vita su di voi’. E con le lacrime agli occhi un giorno mi ha detto: ‘Me ne devo andare ...’ – ricorda Maria Anna. Nei giorni successivi giorni dal commissariato arriva una chiamata, chiedendo notizie su dove fosse finito il ragazzo, ribadendo che lei ne era la responsabile, nonostante lui fosse maggiorenne e Maria Anna non avesse nessun diritto su lui. Ciò può far capire quanto siano scarse la responsabilità e la partecipazione dello Stato anche in situazioni riguardanti l'accoglienza in casa.

Questa è solo una delle numerose storie di indifferenza in cui i migranti, arrivati in Italia, non vengono sostenuti e costretti a viaggiare in giro per l'Europa, nella speranza di un futuro migliore. Ma ci sono ancora persone come Maria Anna e la sua famiglia che continuano a lottare e conservano con forza e tenacia la volontà di integrazione ed accettazione del “diverso”, cercando nel loro piccolo, di rendere il nostro mondo realmente più aperto, più “giusto”.

Gaia Rampone, III B

Luisa Di Ronza Moreira, III B

Angela Di Puoti, III B





Vi sono dei profondi legami tra la poesia e la musica, da cosa derivino non si sa, forse dalla possibilità di divulgare qualcosa in maniere differenti, di eguale bellezza, che insieme alla danza, alla pittura, alla scultura; formano ciò che si intende per arte, nel senso generico della parola, essa non comprende solo ciò che studiamo a scuola, viene definito artista colui che è in grado di trasmettere i propri stati d'animo, pensieri e convinzione in svariati modi.

La musica è arte e scienza dell'organizzazione dei suoni, dei rumori e dei silenzi nel corso del tempo e nello spazio.

La poesia è una forma d'arte che crea, con la scelta e l'accostamento di parole secondo particolari leggi metriche, un componimento fatto di frasi dette versi, in cui il significato semantico si lega al suono musicale dei fonemi.

Ecco le due definizioni, per quanto si possano definire, di tali virtù, le quali anche prese singolarmente sono strettamente collegate l'una con l'altra. Questo concetto è stato presentato dalla 2AM in occasione della Notte dei Licei Classici nato dalla nulla, in una lezione qualsiasi, in un giorno qualsiasi, probabilmente dalla riflessione che ho provato a proporvi recentemente, ora che ci rifletto, ci siamo posti inoltre, il problema di come esporre tale alleanza, a chi, onestamente, di musica o di letteratura capisce poco o nulla, con tutto il rispetto. Bisognava quindi, mettere su un vero e proprio spettacolo, che potesse incantare chiunque,

nel quale riporre la nostra passione, nonostante nella società odierna, queste attività umane hanno ormai poco valore, nonostante esse puntino alla pratica, al progresso e non alla sostanza. Il tema delle nostre poesie era la donna, in tutti i suoi aspetti, dalla sua innata dolcezza, al coraggio che impiega in situazioni complicate, insomma, quale ispirazione migliore; scelte dopo diverse ricerche, in maniera casuale, ma con lo stesso filo conduttore. Le musiche son state composte dagli alunni stessi, suggestionati dalle letture. Dopo parecchie prove e qualche dritta qua e là, siamo riusciti a mettere in scena ciò, spero, abbiate avuto, l'occasione di vedere, tengo a ringraziare il professore Maurizio Tessitore e in particolar modo la nostra docente di lettere Letizia Guarino, ideatrice del progetto, colei che ci ha urlato più di una volta per poi farci comprendere l'importanza di quel che stavamo compiendo.

Credo di essere stata esaustiva e ricordate come diceva Phineas Taylor Barnum:

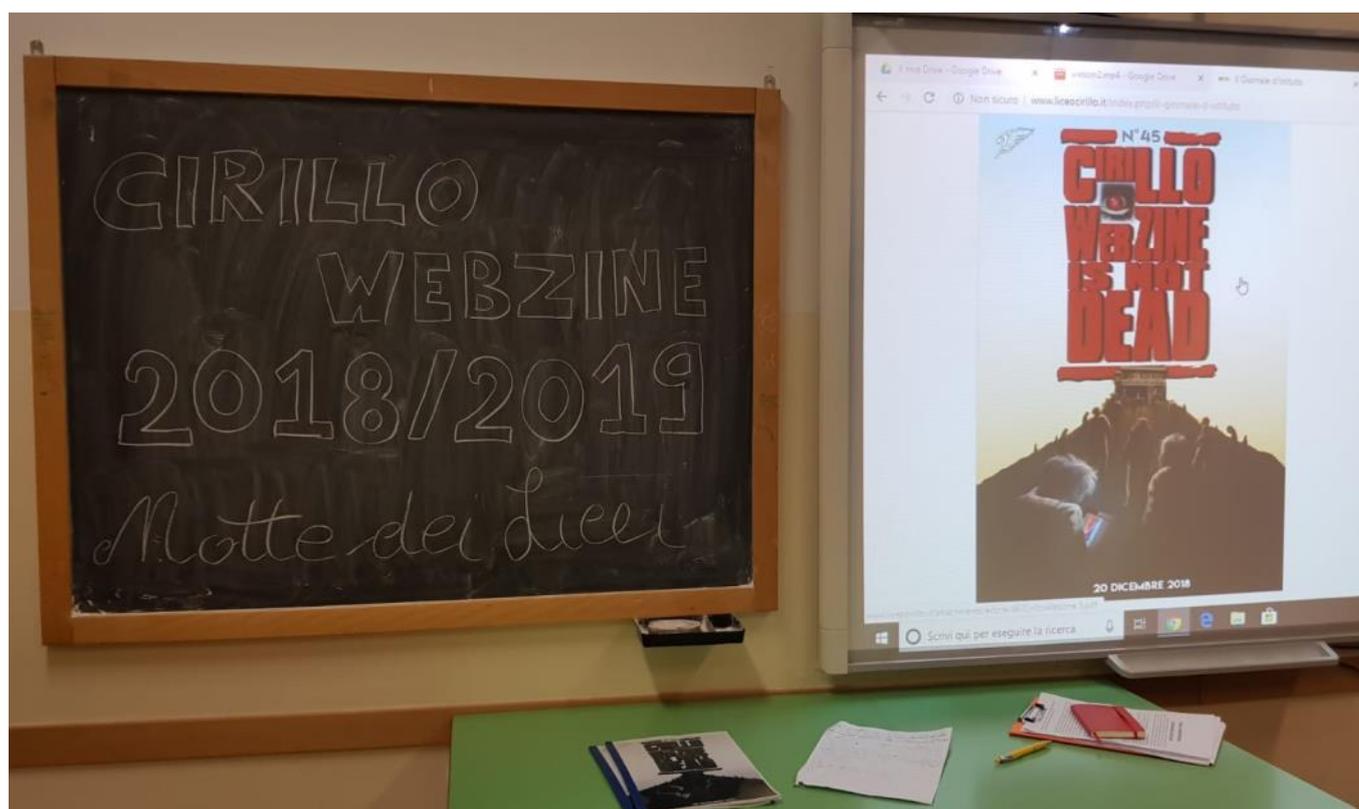
"L'arte più nobile è quella di rendere felici gli altri."

Giorgia Rucco, IIAM

LA NOTTE DEI LICEI DEL WEBZINE

Il giorno 11/12/2019 il "Webzine" ha partecipato attivamente alla "Notte Nazionale Del Liceo Classico" nel nostro istituto. Quest'anno tuttavia il Webzine non si è limitato a partecipare presentandosi al pubblico come negli anni precedenti, ma ha messo in scena una vera e propria rappresentazione ripetuta tra l'altro per due volte nel corso della serata. Tutto ciò è stato possibile grazie ad un grandissimo lavoro di gruppo che ha visto quest'ultimo impegnato per diverse settimane. La rappresentazione consisteva in: una breve presentazione iniziale, un riepilogo della storia del giornale del nostro istituto, una critica abbastanza forte al giornalismo moderno ed infine alla messa in scena delle interviste impossibili. Il giornale è partito quindi col descrivere la sua nascita e la sua attività attuale: il Webzine nasce nel 2013 grazie ad un'idea di alcuni studenti, un allora classe seconda, supportati dall'ex preside Tommaso Zarrillo e da ovviamente il referente del progetto Bernardo Cicchetti. Il

giornale si pone come obiettivo la pubblicazione di un numero al mese. Ovviamente il lavoro che c'è dietro la pubblicazione di un numero è abbastanza ampio, per questo il gruppo si suddivide in ruoli e di conseguenza ci sono: gli articolisti impegnati nella scrittura degli articoli che vanno a comporre il numero, la segretaria che gestisce la comunicazione nel gruppo e tutta la fase di preparazione delle riunioni con i docenti, un impaginatore e dei redattori. Successivamente c'è stata la critica sopracitata: il Webzine sa di essere una realtà radicata nelle mura scolastiche, pur tuttavia andando ad allargare la questione può affermare che fare giornalismo, quello vero, in Italia e nello specifico in territori difficili come il nostro non è affatto semplice. Si è voluti partire dalla nascita e dal significato del termine fino ad arrivare alla situazione odierna. Alla fine di questa critica si è completato il discorso sulla descrizione attraverso la visione di un video dove venivano poste delle domande al prof.



Cicchetti, ai veterani del giornale ma anche a coloro che ne sono entrati a far parte da poco per coglierne i pareri in merito al progetto. La rappresentazione si è conclusa con le interviste impossibili a Lorenzo de Medici e Lucrezia Borgia. Ovviamente queste sono state esposte in chiave assolutamente ironica, volte quindi a far divertire il pubblico. Non si nasconde, infine, che il giornale ha avuto numerose difficoltà, ma si può dire che sia ripartito alla grande. La rappresentazione potrà a breve essere vista sulla pagina Facebook del giornale: "Cirillo Webzine". Questo articolo si conclude rinnovando i ringraziamenti al pubblico e a tutte le persone che hanno lavorato alla buona riuscita della rappresentazione.

Nicola Griffo, IVD

Francesco Verrone, IVD



THA SUPREME NUOVA RIVELAZIONE DEL 2019?

Dopo un anno passato sotto i riflettori Davide Mattei, in arte Tha Supreme, inizia questo 2019 con molti occhi puntati addosso. Dopo aver spopolato grazie ad una sua produzione per il rapper Salmo in "Perdonami", Tha Supreme continua da solista e da produttore. Nel 2018 rilascia due canzoni "Oh 9od" in collaborazione con Nayt e "Scuol4", entrambi i singoli raggiungono numeri di ascolti assurdi: il primo singolo ad ora ha 9 milioni di ascolti, il secondo ha 11 milioni di ascolti, numeri non piccoli per un ragazzo di soli 17 anni. Tha Supreme è il più misterioso della scena rap italiana perchè ogni sua nuova usci-

ta sarà una sua nuova parte da scoprire, con nuovi flow, nuove metriche, nuove basi, insomma questo giovane ragazzo è da scoprire giorno dopo giorno. Uno dei più grandi misteri è il conto alla rovescia che intraprende le sue canzoni: abbiamo "Oh 9od", "6itch" "5olo" e infine "scuol4". In quest anno Tha Supreme finirà il conto alla rovescia? Alla fine di ciò cosa rilascerà? Un nuovo album? E se al termine del conto alla rovescia sarà esso stesso un album? Il 2019 è ancora lungo e questo giovane produttore ci sta riservando grosse sorprese, quindi meglio non perderlo di vista.

Armando Frizzante, IID



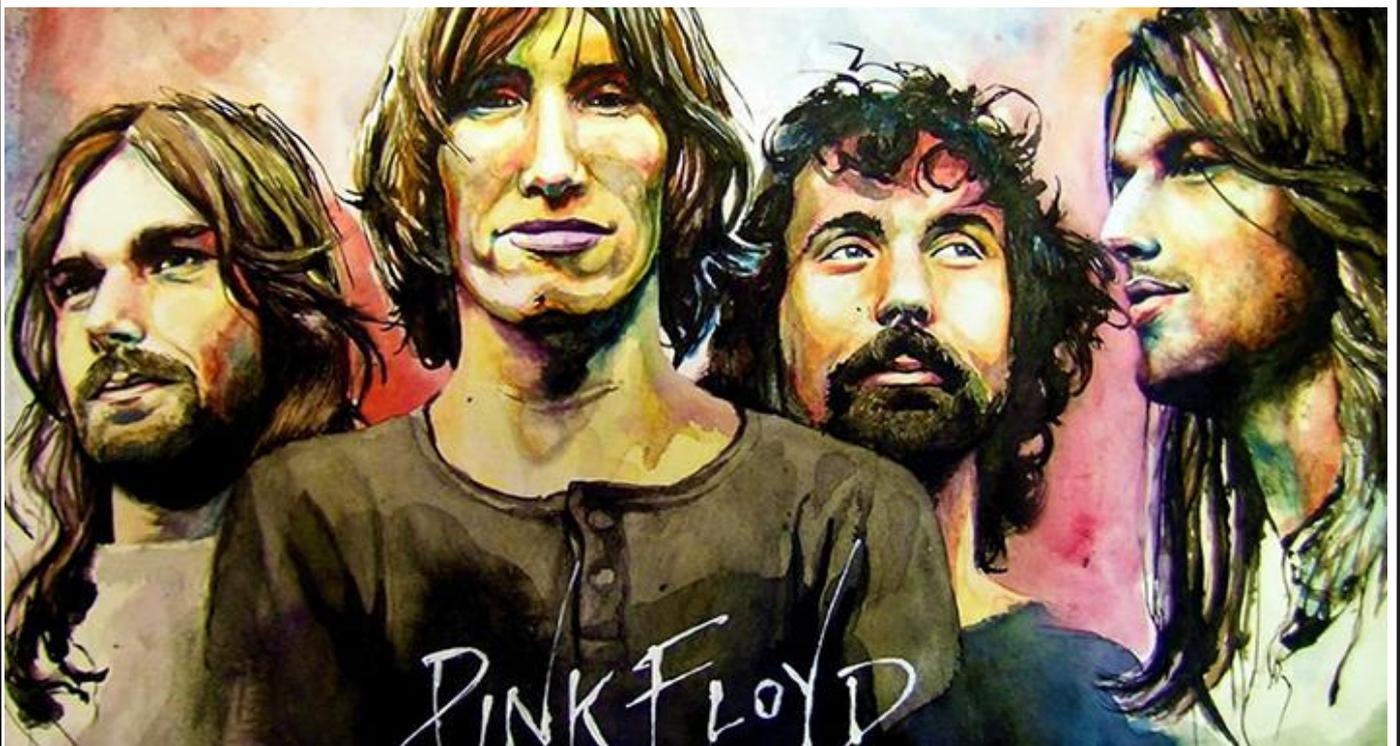
I WISH YOU WERE HERE, Pink Floyd

Nella seconda metà del '900 in Gran Bretagna qualcosa di nuovo, di fresco, accade nel mondo della musica. Un gruppo costituitosi nel 1965 e formato da Roger Keith (Syd Barrett), Roger Waters e David Gilmour noto inizialmente come "The Tea Set" più tardi come "The Pink Floyd", si muoveva nell'ambito del rock londinese. Nonostante gli agganci alla musica psichedelica e allo "space rock", il genere che meglio contraddistinse la rock band di Londra è il rock progressivo (progressive rock), nonché un'evoluzione del rock psichedelico degli anni '60. Il nome "Pink Floyd" nasce in seguito alla scoperta che "The Tea Set", denominazione primordiale del gruppo, in realtà era un nome già utilizzato da altri artisti. A tal punto è Barrett a prendere l'iniziativa proponendo il nome che poi durerà intatto nel tempo, "The Pink Floyd", che inizialmente era "The Pink Floyd Sound" derivante dall'unione dei nomi di due bluesman: Pink Anderson e Floyd Council, detto "The dipper boy". Lo stile musicale dei Pink Floyd è andato mutando di pari passo al cambiamento di leadership nel gruppo: infatti rispetto al primo album in studio "The Piper at the Gates of Down", influenzato quasi totalmente da melodie psichedeliche e dall'estro e dalla stravaganza di Barrett (che più tardi abbandonerà il gruppo), i lavori più recenti invece si allontanano dalla psichedelia e, mediante il rock progressivo, vengono caratterizzati da un taglio più razionante. Ma se si dovesse andare a ritagliare quello che può essere considerato l'anno dei Pink Floyd Sound Group, questo sarà senz'altro il 2008, dove la band ha superato ogni aspettativa e battuto ogni record, vendendo circa 250 milioni di dischi in tutto il mondo. I Pink Floyd hanno contribuito in maniera determinante al mutamento e all'avanzamento musicale sotto ogni punto di vista, partendo



da una coerente ricerca filosofica, fino ad arrivare al culto del progressive rock, il quale a sua volta si rivelerà la base di partenza di molti altri generi musicali, partendo dal kraunktrack per finire con il post-punk. La domanda che a molti sorge quasi spontanea è: « ma che fine han fatto questi musicisti straordinari ed eterni? », la risposta è rintracciabile in una delle ultime interviste rilasciate da alcuni siti web britannici, dove a parlare è stato in primis il direttore artistico Powell, affermando che i rapporti con la band sono ancora ben saldi e che si sta lavorando per costruire un nuovo ultimo album, una sorta di addio musicale. Che dire, a tal punto non resta che attendere .. !

Francesco Tagliatela, VE





Come ben sappiamo, la celeberrima serie targata HBO: "Game of Thrones", quattro giorni fa, lo scorso 15 Gennaio, ha rilasciato il teaser trailer per la sua ottava e ultima stagione che ha lasciato tutti i suoi più accaniti fan più confusi che mai.

Nella clip possiamo osservare tre dei quattro membri superstiti della famiglia Stark: Jon, Sansa e Arya farsi strada nelle cripte sotterranee dove la famiglia da sempre conserva le spoglie dei propri familiari, per primo vediamo Jon che passa davanti la statua della defunta "zia" Lyanna Stark, in sottofondo si può udire la debole voce di quest'ultima che, morente, dice al fratello, Ned: "You have to protect him." ovvero: "Lo devi proteggere.". Questo è un chiaro riferimento alla puntata finale della stagione precedente dove il vero retaggio di Jon (Aegon Targaryen VIII) è finalmente svelato. Più tardi passerà davanti la statua del "padre" Ned Stark, le cui ultime parole rivolte a lui furono: "You are a Stark, you might not have my name but you have my blood." che sarebbe: "Tu sei uno Stark, non avrai il mio nome, ma hai il mio sangue.".

Dopo vi è Sansa che, portando i capelli nella stessa maniera di Daenerys Targaryen, si fa strada anch'ella davanti la statua della defunta madre, Catelyn Stark e si sente dire nella voce di quest'ultima: "All this horror that has come to my family it's all because I couldn't love a motherless child." traduzione: " Tutto questo orrore che è capitato sulla mia famiglia è perché non sono stata capace di amare un bambino senza madre."; di nuovo un indizio sul passato di Jon.

Mentre si sentono dire queste parole compare Arya che, incontrandosi con gli altri due, tutti e tre si voltano verso tre statue mai viste prima d'ora, queste rappresentano loro stessi; prestando attenzione possiamo vedere che le statue raffiguranti Arya e Sansa appaiono avere più o meno la stessa età delle due ragazze, mentre quella di Jon appare molto più vecchia di quest'ultimo.

Cosa ci vorrà comunicare GRRM?

La risposta potrebbe trovarsi nel unico membro della famiglia che ancora non ha fatto la sua comparsa nel trailer: Bran Stark che, secondo molti potrebbe essere il Re della Notte o aver preso a tutti gli effetti il posto del Corvo con l'occhio solo. Fatto sta che, mentre i tre Stark rimangono perplessi circa le misteriose statue, in scena comincia a farsi avanti una specie di nebbia blu ghiaccio, Jon e Arya sfoderano le rispettive spade e il trailer finisce così, con un finale pieno di suspense.

Un'altra piccola precedente clip che dura pochi secondi, in un tweet pubblicato dall'account della compagnia HBO, mostra Sansa che "da il benvenuto" a Grande Inverno a Jon e Daenerys e, con uno sguardo che la dice lunga sulle sue vere intenzioni, dice con falsa ossequiosità: "Winterfell is yours, Your Grace." ("Grande Inverno è tua, Vostra Grazia.")

Ora, sorge spontanea la domanda: "Quali sono le vere intenzioni di Sansa?"

"Perché due statue appaiono contemporanee mentre una sembra proiettare un'immagine del futuro?"

Ma soprattutto: "Perché Bran non è presente?"

Ora vi immagino, cari lettori, più perplessi che mai non siete i soli, però ci toccherà aspettare fino al 14 Aprile di quest'anno, data che aspetteremo tutti quanti con trepidazione e mille domande, tuttavia, non abbiate timore... Valar Mourghulis.

Miriam Arena, IIF



"THE END"?

Il ben noto stilista e direttore artistico della linea uomo di Louis Vuitton, Virgil Abloh, ha voluto concludere la sua duratura collaborazione con il marchio Nike chiamata "The Ten", nonostante sia stata la più grande collaborazione sia in ottica economica che stilistica. La collaborazione si basa sulla modifica dei modelli di scarpe più famosi di Nike in stile Virgil Abloh. Il primo rilascio avvenne il 27 Ottobre 2017 rilasciando le Nike Air Jordan 1 in collaborazione con Off White, la richiesta di questa scarpa fu assurda, assieme alle Air Jordan 1 uscirono le Blazer. Questa collaborazione ha portato una grossa fama a Virgil Abloh e molte aspettative sulle sue prossime collaborazioni, aspettative che non sono state deluse, appunto con le uscite successive la richiesta d'acquisto ha continuato ad essere alta. Il punto forte di questa collaborazione oltre allo stile è stato una bassa quantità ed una grande richiesta, questo ha portato ad un prezzo di rivendita delle scarpe altissimo. Nel 2019 Virgil Abloh pone fine a "The Ten", ci sono state molte critiche nei suoi confronti, molti pensano che sia stata una mossa di marketing e di guadagno personale, critiche inutili a confronto con il successo che è arrivato allo stilista. Le scarpe continuano ad essere rivendute e pian piano acquistano sempre più valore.

Armando Frizzante, III D



CIRILLO WEBZINE - N. 46 Gennaio 2019

Periodico Mensile del Liceo "D. Cirillo" di Aversa

Supervisione prof. Bernardo Cicchetti, prof. Carmelo Menna, prof.ssa Maria Teresa Petito **Segretaria di**

Redazione Daniela Simeoli **Redazione** prof.ssa Maria Teresa Petito, Domenico D'Amore, Maria Luisa Di Ronza, Angela Di Puoti

Rubriche Armando Frizzante, Francesco Tagliatela (Musica), Miriam Arena (Serie TV)

Copertina e Impaginazione Raffaele Chiantese